

sconde sotto il pseudonimo di Gérard d'Houville, e con Pierre Louys, cognato di Régnier, il quale purtroppo doveva morire qualche tempo dopo.

Vedeva anche spesso il vecchio Portoriche che provava per lui una specie di affetto paterno e gli confessava, divertendolo moltissimo, le sue cocenti sofferenze d'amore per una piccola attrice di circa quarant'anni più giovane di lui. S'incontrava anche, sovente, con Paul Hervieu, col quale ha mantenuto anche dall'Italia rapporti epistolari cordialissimi.

In una lettera scritta dal Poeta a quest'ultimo in occasione di un banchetto offertogli da alcuni suoi ammiratori, possiamo vedere non solo in quale stima d'Annunzio tenesse Paul Hervieu, ma anche una nuova prova di modestia dello stesso d'Annunzio, riferentesi questa volta alle sue opere francesi. Non dimentichiamo che, la lettera essendo diretta a qualcuno che presiedeva un banchetto, il Poeta sapeva perfettamente ch'era destinata ad esser letta ad alta voce davanti a tutti i invitati, letterati per la maggior parte.

Eccola:

« *Monsieur et Maître,*

« *j'espérais pouvoir assister au banquet fraternel que les "Amis des lettres" donnent en votre honneur avec une si belle unanimité; mais j'en suis empêché par une fatigue extrême qui m'oblige à l'isolement et au repos.*

« *Veillez accueillir avec bienveillance l'hommage ému d'un écrivain étranger qui par son oeuvre récente a voulu donner un humble et simple témoignage d'amour à cette glorieuse langue française dont vous montrez toute la vigueur, la précision et la sévérité dans vos oeuvres altières.*

« *Je suis certain d'exprimer aussi, en cette heure pour vous magnifique, le sentiment de tous vos admirateurs d'Italie.*

« *Ce 30 mai 1911.*

GABRIELE D'ANNUNZIO ».